Il ruolo dello sport durante lo sviluppo dei giovani

Autor(en): **Hänggi, Reinhard**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **46 (1989)**

Heft 11

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999870

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il ruolo dello sport durante lo sviluppo dei giovani

di Reinhard Hänggi

Per i fanciulli e gli adolescenti la scuola o l'apprendimento sono spesso un fastidio. È per questo che nel tempo libero cercano di evitare ogni tipo di costrizione. Però vi sono bisogni, desideri e interessi che i giovani possono realizzare solo con l'ausilio degli adulti. Questo quando è necessario può essere realizzato in modo non particolarmente impegnato, ma può anche assumere un carattere pedagogico. Nell'espressione *attività con i giovani* vengono riassunte le opportunità ed i mezzi messi a disposizione dei giovani come, ad esempio, l'attività sportiva, per occupare il loro tempo libero al di fuori della famiglia, della scuola o della professione.

La funzione sociale dello sport

Lo sport con la sua attività giovanile e le altre sue opportunità svolge una notevole funzione sociale nella nostra società. Fin dalla nascita l'uomo è sottoposto all'influenza del suo ambiente. Ma resta segnato in maniera indelebile e coll'andar del tempo ne assimila forme di comportamento, valori e norme ben precise. Questa progressiva integrazione dell'individuo nella società viene definita *socializzazione*. Con essa s'intende l'acquisizione di un ruolo sociale e di modi di comportamento, così come delle capacità, delle abilità e degli atteggiamenti che ciò presuppone. Ad esempio si impara quale comportamento debba essere utilizzato in una particolare situazione, quale sarà tollerato e quale dovrà essere evitato. La *socializzazione* è una ricerca che va avanti per tutta la vita, ma che non si può osservare direttamente. Viceversa si può metterla in evidenza studiando il comportamento o le modificazioni del comportamento ed è perciò che può essere definita dal concetto *apprendimento sociale*.

Non è un fenomeno unilaterale, ma è la risultante di interazioni fra l'individuo ed il suo ambiente sociale. Già il bambino deve attivamente confronarsi con l'ambiente. È una ricerca che si persegue per tutta la vita. La famiglia offre le migliori condizioni per una buona socializzazione. Genitori e fratelli costituiscono quello che viene chiamato il *gruppo primario*. Esso rappresenta un'unità relativamente stabile che soddisfa i bisogni di appartenenza, di sicurezza, di intimità, creando reazioni emotive relativamente solide fra i suoi diversi componenti. Poco alla volta, attivandosi i contatti con l'esterno, amici, conoscenze ecc. la famiglia perde la sua posizione prevalente. I *gruppi secondari*cominciano a ricoprire un ruolo sempre più accentuato e pongono nuove istanze al bambino e in seguito al giovane. La famiglia acquista sempre più una funzione complementare e regolatrice. Fra i gruppi secondari importanti vi sono prima la scuola materna, poi i compagni di classe, gli amici, la società sportiva.

Vi è tutta una serie di differenze fra i gruppi primari e secondari (tabella 1). Inoltre esigenze e genere delle relazioni nei gruppi secondari sono molto variabili. Ad esempio la classe è un gruppo che si è formato in gran parte in modo arbitrario, nel quale inoltre bisogna conquistare un ruolo attraverso determinate prestazioni. Diversamente vanno le cose per il gruppo sportivo che si caratterizza per il fatto che i suoi membri vi aderiscono liberamente, sono attratti dalle sue attività e ne ricevono un certo piacere. Permette di avere contatti umani, offrendo, allo stesso tempo, al corpo la possibilità di svolgere attività fisica. In questo senso, lo sport praticato nel tempo libero, costituisce un'importante compensazione rispetto alle strutture sociali relativamente rigide della scuola e poi del lavoro. Offre anche buone possibilità di apprendimento sociale. Malgrado questa importante funzione e le possibilità che offre non è affatto il gruppo secondario più importante. Nella giovinezza il ruolo principale è ancora sempre occupato dal gruppo dei coetanei. Il gruppo sportivo però può essere un'alternativa - una fra le tante.

L'importanza didattica del gruppo sportivo

La condizione perché si formi un gruppo sportivo, ed ogni gruppo in generale, è che ciascuno degli interessati sia fornito di spirito collettivo. Il bambino o il giovane devono essere in grado di stabilire con gli altri membri del gruppo le migliori relazioni.
Si intende per gruppo l'unione più o meno organizzata di parecchie persone fra loro legate da un certo spirito di squadra e generalmente con una connotazione sociale delimitata. Esso si caratterizza per norme proprie e scopi comuni. Inoltre nella composizione dei gruppi di sport hanno importanza gli interessi specifici di club o considerazioni prettamente sportive. A questo punto sarà chiaro perché raramente un gruppo sportivo si costituisce in modo spontaneo.
In linea di massima benché vi sia sempre un capo la struttura del gruppo è sempre democratica. Ogni membro non agisce solo in funzione delle direttive dell'allenatore, ma contemporaneamente si forma attraverso il gruppo e nel gruppo. Chi lo dirige funge sia da maestro e allenatore che da consigliere e moderatore. Per questo deve avere sempre presenti alcuni principi pedagogici fondamentali:

- il gruppo non può essere educato nel suo insieme, ma ogni membro in modo individualizzato, anche se in cooperazione con tutti gli altri;
- se possibie occorre rinforzare le qualità individuali. È molto più utile dare ai singoli motivi di soddisfazione (esperienze di successo) che criticarne sempre i punti deboli;
- occorre che ogni membro del gruppo sia associato allo sforzo per raggiungere i fini voluti ed alla scelta dei mezzi per pervenirvi. Se le decisioni vengono prese in comune è sicuro che tutti parteciperanno alla loro realizzazione. Ciò migliorerà la fiducia fra l'animatore e il gruppo e contemporaneamente creerà armonia al suo interno;
- la cooperazione è più utile della rivalità. Un gruppo deve anche incoraggiare lo spirito di solidarietà, favorendo così sempre di più, relazioni positive.

Questi principi fondamentali riguardano in certa misura l'autodeterminazione, la spontaneità e la corresponsabilità dei vari membri del gruppo. Ciò permette al giovane di imparare a conoscersi meglio ed a valutare meglio la propria posizione sociale. Il giovane atleta impara a confrontarsi con i desideri e gli interessi degli altri e a migliorare le proprie capacità di adattamento agli altri. Così si supereranno pregiudizi, sviluppando la propria

Tabella 1 - Le differenze tra gruppi primari e secondari

	GRUPPO PRIMARIO	GRUPPO SECONDARIO
Formazione	Di origine naturale, non per propria iniziativa	Fondato e organizzato per scelta cosciente
Scopi	Globali	Limitati e specializzati
Numero dei membri	In genere pochi; piccolo gruppo intimo	In genere molti
Relazioni reciproche fra i membri	Molto strette (emotive e intellettive), spirito di gruppo, consapevolezza di appartenere a un gruppo	Generalmente allenate, distanze sociali più fredde, interessate e utilitarie
Norme di comportamento	Generalmente non determinate, provenienti da usi e tradizioni orali	In linea di massima sono stabilite per scritto, spesso a seguito di un'assemblea con conseguente votazione con le dovute forme
Durata	Molto lunga, in genere tutta la vita	Limitata fin dall'inizio

apertura mentale. Il giovane atleta sarà in grado di mostrarsi cooperativo e solidale e sarà in grado di risolvere più rapidamente problemi e conflitti.

I rapporti fra sport e società

Attualmente lo sport viene considerato l'istanza nella quale l'individuo riesce ancora a realizzarsi e valorizzarsi nel migliore dei modi. Rappresenta una specie di zona franca nella quale è possibile fuggire dal tran-tran quotidiano, dal lavoro e dalla famiglia. Però si dimentica spesso che lo sport non è un'isola autarchica, posta a mille miglia dalla nostra frenetica civilizzazione, ma è il prodotto della nostra società, e dunque dipende completamente dai nostri meccanismi sociali, come qualsiasi altra situazione. Certamente la sensazione di libertà e di soddisfazione procurata dall'attività sportiva può far credere che ci si trovi in presenza di un'ultima zona di *mondo inviolato*.

Ma, per i suoi scopi, per le sue aspirazioni e il tipo di organizzazione, lo sport è manifestamente influenzato dallo sviluppo e dalle regole della società in senso lato. Restringendo il proprio spazio vitale e la possibilità di attività fisica, l'urbanizzazione ha generato un radicale cambiamento nella vita dell'uomo. Le procedure di lavoro si sono specializzate e razionalizzate. Ciò se, da un lato, ha prodotto un generale innalzamento del livello di vita, dall'altro ha aumentato quelli che vengono chiamati i fenomeni di stress. L'alleggerimento del lavoro manuale ha provocato carenze di movimento, determinando con ciò una condizione innaturale dell'organismo.

Anche in campo psicologico gli scompensi sono molteplici. È chiaro che attualmente la gente dispone di più tempo libero, ma in molti casi non sa farne un uso appropriato. Le opportunità reali di contatti umani si sono ridotte, il campo di comunicazione sociale s'è allentato, l'uomo è solo, isolato...

Lo sport può essere un rimedio rispetto a questi effetti secondari della nostra civiltà. È una possibilità insperata che gli si offre, ma anche una grande responsabilità. L'aumento del tempo libero e il benessere relativo permettono all'uomo di soddisfare la maggior parte dei propri desideri e bisogni. Il desiderio, talvolta, di dimenticare lavoro e famiglia, il bisogno di movimento e di gioco, la sete di contatti umani, il desiderio di affermarsi e di valorizzarsi, tutto ciò è al centro degli interessi dell'uomo d'oggi. Lo sport per le possibilità che offre, tanto in quello di massa che in quello d'alto livello, è in grado di soddisfare tutte queste esigenze. Lo spettacolare aumento del numero dei praticanti in questi ultimi anni conferma questa tendenza. Scopo dello sport ormai sarà quello di adattarsi, negli scopi e nelle forme, alle necessità della società e alle motivazioni dei membri che ne fanno parte. Tutto ciò comincia dalla messa a punto di un programma sportivo per i giovani, che saranno in futuro gli adulti di domani. Così lo sport, lungi dall'essere un vaso chiuso non comunicante con la società, ne costituisce anche una delle componenti essenziali. □

da «Elementi di psicologia dello sviluppo», edito dalla Società Stampa Sportiva, Roma, 1989